

# Bilancio "ingessato" approvato a maggioranza

*Sì alla delibera sui precari. Sulle riforme pioggia di proroghe...*

*Liquidazione delle Comunità montane prorogata di altri sei mesi. L'opposizione dà battaglia sull'aumento del 22 per cento delle tariffe dei trasporti urbani e del 42% dei servizi extraurbani. Tagli però alle spese per le consulenze*

Passa a maggioranza, quando ormai è notte inoltrata, il bilancio di previsione per il 2013 e il relativo collegato. Il Consiglio regionale, dopo un dibattito fiume di oltre sette ore, ha dato il via libera ad una manovra finanziaria asfittica e quasi totalmente ingessata. Il bilancio vale circa 7,6 miliardi di euro. Il 64% di esse (quasi 5 miliardi) è rappresentato dalle spese per la sanità. Le risorse libere sono pari alla misera cifra di 622 milioni che, di fatto, come sostenuto in maniera bipartisan spogli di potere legislativo lo stesso Consiglio. E se l'assessore Mancini (Fi) ha indicato come indispensabile una riforma delle Regioni, Guccione (Pd) ha tuonato «l'anno prossimo non potremo fare leggi perché non ci sarà la copertura finanziaria».

Lo stato di difficoltà è dimostrato anche dalla distribuzione delle risorse libere: 156 milioni di spese obbligatorie per il funzionamento e il pagamento del personale, 113 per le rate dei mutui, 49 milioni di trasferimenti alle Province e 77 agli Enti sub regionali e un totale di 90 milioni per i settori sensibili

come precariato, politiche sociali e diritto allo studio.

Troppo poco per la minoranza che ha bocciato senza appello la manovra approntata dalla giunta. Maiolo (Pd) è stato lapidario: «Questo bilancio sancisce la fine della legislatura e l'assoluta mancanza di programmazione da parte del governo Scopelliti».

Ma sull'assenza di interventi per lo sviluppo hanno concentrato i loro interventi anche Guagliardi (Fds), De Masi e Giordano (Idv) e Naccari (Pd). Sotto il fuoco del Pd è finita in particolare la delibera di giunta con la quale si stabilisce un aumento delle tariffe per il trasporto urbano pari al 22% e del 42% per il trasporto extraurbano. Altre critiche sono poi piovute in ordine a diverse proroghe chieste dalla giunta in ordine alla liquidazione delle Comunità montane che è stata prorogata al 30 giugno e all'avvio delle procedure di contenimento dei costi che avrebbe dovuto attuare la nuova agenzia Calabria Verde.

Difesa d'ufficio dell'operato della giunta è arrivata dagli esponenti della maggio-

ranza con Magarò, Mirabelli e Magno che hanno sottolineato gli sforzi compiuti, specie per il precariato, in un momento di gravissima crisi economica. Anche Mirabelli, fresco di entrata nel Ncd, ha evidenziato la necessità «di riforme strutturali che rompano con il passato e aprano una nuova fase per il regionalismo».

Nel collegato al bilancio la fanno da padrona i tagli. Sono previste riduzioni delle spese per le consulenze che non potrà essere superiore per il 2014 all'80% del limite di spesa per il 2013 e per il 2015 non superiore al 75% del 2014. Stesso schema di contenimento dei costi è stato previsto per le somme destinate agli enti sub-regionali e per le società partecipate regionali. Un'ulteriore riduzione è stata poi prevista per le auto di servizio dell'amministrazione regionale. Fino al 31 dicembre 2015 non potranno essere acquistate autovetture, né stipulati contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.

Fra i pochissimi emendamenti che sono riusciti a sfuggire alla scure di Imbal-

zano e Mancini quello relativo alla società Calabria I&T che rinvia al giugno le procedure di liquidazione con l'impegno assunto dalla giunta, tramite l'assessore Arena, di mantenere gli attuali livelli occupazionali. Disco verde anche per l'emendamento targato Giordano che stanziava 15 mila euro per il Museo dello strumento musicale di Reggio Calabria che è stato incendiato da ignoti qualche mese fa.

Approvata poi la delibera sui precari presentata nei giorni scorsi dal governatore e dall'assessore al Lavoro Salerno finalizzata a percorsi di stabilizzazione per lsu e lpu.

In coda alla seduta è stato approvato anche il bilancio di previsione 2014 del Consiglio regionale sul quale ha relazionato il vicepresidente Alessandro Nicolò. Il bilancio di palazzo Campanella è pari a 62 milioni di euro con una riduzione di 500 mila euro rispetto all'anno precedente. «Rispetto al 2010 - ha ricordato Nicolò - si riscontra una riduzione di spesa di 17 milioni pari al 22%».

**Riccardo Tripepi**

